

Allestite le strutture della Croce Rossa al campo nomadi del Casilino 900 dove ieri si è recato il prefetto Cominciano le vaccinazioni di massa per i piccoli rom

ROMA - Gli operatori della Croce Rossa sono già al lavoro nel campo nomadi del Casilino 900, uno dei più grandi di Roma, per allestire le strutture in vista dell'avvio della campagna di vaccinazione. Oltre duecento gli operatori della Cri che lavoreranno suddivisi in due turni per attuare il protocollo di vaccinazione messo a punto da Regione Lazio, Asl Roma B e Campidoglio.

In totale saranno 330 i bambini (da zero a 15 anni) del Casilino 900 che saranno sottoposti a vaccinazione. Di questi, secondo i dati forniti dalla Croce Rossa, 150 non sono mai stati vaccinati mentre circa 140 sono quelli che hanno già ricevuto un vaccino ma che non hanno effettuato il "richiamo" e quindi devono effettuare di nuovo la terapia preventiva alla luce del fatto che molti di loro frequentano le scuole.

"Il segnale che parte dal campo nomadi Casilino 900 è quello di aiutare queste persone ad essere cittadini, un importante momento di emancipazione". Lo ha detto il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, che si è recato ieri mattina nel campo nomadi di Roma dove parte la campagna di vaccinazione per i bambini da 0 a 15 anni.

Il prefetto ha svolto un sopralluogo nelle varie strutture che la Croce Rossa ha approntato per svolgere l'attività di vaccinazione. Ad accompagnare Pecoraro anche l'assessore regionale alla sicurezza, Daniele Fichera, che ha ribadito "l'importante impegno economico della Regione in questa iniziativa: abbiamo stanziato 200 mila euro e nei prossime settimane stabiliremo, sempre in intesa con la prefettura, gli interventi anche negli altri insediamenti presenti della capitale". I primi tre bambini del campo nomadi Casilino 900 che sono stati sottoposti alle vaccinazioni dal personale della Croce Rossa sono Tyson, Siriana e Doigor.

